



Santa Maria di Baricella



San Gabriele

Bollettino Parrocchiale

Vieni Gesù, Vieni..!

Il Natale è vicino; ci stiamo preparando in vari modi: le luci nella notte, i presepi in casa e fuori, gli alberi di Natale in giro nei nostri paesi. Ciascuno come può, come crede, come riesce prova di dare luce, di essere gioioso, di fare festa per Gesù che nasce a Betlemme. Alcuni pastori e alcuni magi, guidati dalla stella, arrivarono a quel piccolo luogo. Grande stupore e meraviglia davanti al Bimbo appena nato; un piccolo grande dono del Padre elargito a tutti gli uomini di ogni tempo e luogo. Un Bimbo dato anche a noi oggi, tutti così bisognosi di novità e di speranza. Un Bimbo accolto da pochi e rifiutato da tanti, da subito fin dal suo Natale. Il re Erode proverà a eliminarlo ma non ci riuscirà. Riusciranno a togliere di mezzo Gesù una trentina d'anni dopo, non più a Betlemme ma a Gerusalemme la grande città. Ma il Bimbo di Betlemme tornerà in vita nella sua Pasqua e incontrerà i suoi amici nel cenacolo e lungo il lago. Proviamo a pensare a questo Natale e mentre facciamo festa pensiamo a Colui che è nato. Non mettiamo da parte Gesù pensando ad altro o ad altri. Vieni Gesù nelle nostre case, dove le famiglie condividono gioie e dolori, sorrisi e pianti, dove si sperimenta comunione e divisione, incontri e scontri, dove si nasce e si muore. Vieni nelle comunità cristiane, perché nella comunione dei cuori si torni a celebrare e a vivere la gioia del Vangelo e del Natale. Vieni nei nostri paesi, dove si passeggia e si corre, dove si lavora e si studia, dove si è già dei conosciuti o ancora sconosciuti, dove si sperimenta l'insieme ma anche tanta solitudine. Vieni Gesù, abbiamo tanto bisogno di te! Spesso ti dimentichiamo e ci allontaniamo da te, ma tu ci sei oggi e ci sarai sempre. Quanti problemi, preoccupazioni, paure, tristezze. Ci serve la gioia del Natale. Ci serve la luce nelle notti dei cuori e delle case, ci serve il canto degli angeli e una stella grande che ci indichi una strada e ci consegni una meta. Il traguardo di ogni percorso sei tu Signore Gesù. Dobbiamo arrivare a te, non da soli, ma con tanti fratelli e sorelle, per ritornare diversi e più umani, insieme, gli uni accanto agli altri, per sostenerci e incoraggiarci, per dire a tutti che questo Natale è la nascita di Gesù. Dobbiamo ringraziarti per essere nato in questo mondo a volte così complicato ma tanto bello e affascinante, capace di fare nascere un canto alla vita e proclamare parole di speranza a chi non ce la fa ed è rimasto indietro nel viaggio della vita. *"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce"*. È ancora così. Buon Natale a tutti.

don Giancarlo

DISCORSO DEL SANTO PADRE ALLA CURIA ROMANA IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEGLI AUGURI NATALIZI

Il 21 dicembre 2019 il Papa ha ricevuto in Udienza i Cardinali e i Superiori della Curia Romana per gli auguri natalizi e ha rivolto loro il discorso di cui riportiamo di seguito una sintesi

Anche quest'anno il Signore ci offre l'occasione di incontrarci per questo gesto di comunione, che rafforza la nostra fraternità ed è radicato nella contemplazione dell'amore di Dio rivelatosi nel Natale. Infatti, «la nascita di Cristo – ha scritto un mistico del nostro tempo – è la testimonianza più forte ed eloquente di quanto Dio abbia amato l'uomo. Lo ha amato di un amore personale. È per questo che ha preso un corpo umano al quale si è unito e lo ha fatto proprio per sempre. La nascita di Cristo è essa stessa una "alleanza d'amore" stipulata per sempre tra Dio e l'uomo».

Considerando tanta benevolenza e tanto amore, lo scambio degli auguri natalizi è altresì un'occasione per accogliere nuovamente il suo comandamento: «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,34-35). Qui, di fatto, Gesù non ci chiede di amare Lui come risposta al suo amore per noi; ci domanda, piuttosto, di amarci l'un l'altro con il suo stesso amore. Ci domanda, in altre parole, di essere simili a Lui, perché Egli si è fatto simile a noi. Il Natale, dunque – esorta il santo Cardinale Newman –, «ci trovi sempre più simili a Colui che, in questo tempo è divenuto bambino per amor nostro; che ogni nuovo Natale ci trovi più semplici, più umili, più santi, più caritatevoli, più rassegnati, più lieti, più pieni di Dio». E aggiunge: «Questo è il tempo dell'innocenza, della purezza, della dolcezza, della gioia, della pace».

Per Newman il *cambiamento* era *conversione*, cioè un interiore trasformazione. La vita cristiana, in realtà, è un cammino, un pellegrinaggio. La storia biblica è tutta un cammino, segnato da avvii e ripartenze; come per Abramo; come per quanti, duemila anni or sono in Galilea, si misero in cammino per seguire Gesù: «E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono» (Lc 5,11). Da allora, la storia del popolo di Dio – la storia della Chiesa – è segnata sempre da partenze, spostamenti, cambiamenti. Il cammino, ovviamente, non è puramente geografico, ma anzitutto simbolico: è un invito a scoprire il moto del cuore che, paradossalmente, ha bisogno di partire per poter rimanere, di cambiare per potere essere fedele.

Tutto questo ha una particolare valenza nel nostro tempo, perché quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza.

Noi dobbiamo avviare processi e non occupare spazi: «Dio si manifesta in una rivelazione storica, nel tempo. Il tempo inizia i processi, lo spazio li cristallizza. Dio si trova nel tempo, nei processi in corso. Non bisogna privilegiare gli spazi di potere rispetto ai tempi, anche lunghi, dei processi. Dio si manifesta nel tempo ed è presente nei processi della storia. Questo fa privilegiare le azioni che generano dinamiche nuove. E richiede pazienza, attesa». Da ciò siamo sollecitati a leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede, affinché la direzione di questo cambiamento «risvegli nuove e vecchie domande con le quali è giusto e necessario confrontarsi».

Affrontando oggi il tema del cambiamento che si fonda principalmente sulla fedeltà al *depositum fidei* e alla Tradizione, desidero ritornare sull'attuazione della *riforma* della Curia romana, ribadendo che tale riforma non ha mai avuto la presunzione di fare come se prima niente fosse esistito; al contrario, si è puntato a valorizzare quanto di buono è stato fatto nella complessa storia della Curia. È doveroso valorizzarne la storia per costruire un futuro che abbia basi solide, che abbia radici e perciò possa essere fecondo. Appellarsi alla memoria non vuol dire ancorarsi all'autoconservazione, ma richiamare la vita e la vitalità di un percorso in continuo sviluppo. La memoria non è statica, è dinamica.

Implica per sua natura movimento. E la tradizione non è statica, è dinamica, come diceva quel grande uomo [G. Mahler]: la tradizione è la garanzia del futuro e non la custodia delle ceneri. Questo ci ricorda il Natale. L'umanità, allora, è la cifra distintiva con cui leggere la *riforma*. L'umanità chiama, interpella e provoca, cioè chiama a uscire fuori e a non temere il cambiamento.

Non dimentichiamo che il Bambino adagiato nel presepe ha il volto dei nostri fratelli e sorelle più bisognosi, dei poveri che «sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi».

Il Natale è la festa dell'amore di Dio per noi. L'amore divino che ispira, dirige e corregge il cambiamento e sconfigge la paura umana di lasciare il "sicuro" per rilanciarci nel "mistero". Buon Natale a tutti!

Papa Francesco

Il presepe

Natale. Guardo il presepe scolpito, dove sono i pastori appena giunti alla povera stalla di Betlemme. Anche i Re Magi nelle lunghe vesti salutano il potente Re del mondo. Pace nella finzione e nel silenzio delle figure di legno: ecco i vecchi del villaggio e la stella che risplende, e l'asinello di colore azzurro.

Pace nel cuore di Cristo in eterno; ma non v'è pace nel cuore dell'uomo. Anche con Cristo e sono venti secoli il fratello si scaglia sul fratello. Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino che morirà poi in croce fra due ladri?

Salvatore Quasimodo

Facciamo il presepio!!

Per Natale, la tradizione dei nostri padri ci consegna il **presepio**. Un insegnamento prezioso che siamo invitati ad accogliere. Ma cosa significa oggi fare il presepio? Ci ricorda la nascita di un Bimbo a Betlemme, nascita particolare al punto che in tanti si rallegrarono, allora e anche oggi.

In quel luogo, accanto al Gesù nato, troviamo altri.. Maria e Giuseppe subito con Lui.. poi l'arrivo prima dei pastori nella notte e poi dei Magi dall'oriente. Fare il presepio è unirsi a queste persone, e ai tanti che nei secoli hanno fatto il presepio. Ma vuole anche essere accoglienza di Gesù nella nostra vita, case e famiglie. E quindi festa anche per noi.

Vuol dire anche, fare memoria di un evento storico che affonda le sue radici nei primissimi tempi della Cristianità, trasmesso secondo una tradizione lunghissima che si è sviluppata mirabilmente nel tempo, traducendo in tutte le culture il momento più gioioso dell'annuncio cristiano.

Quest'anno i nostri bambini torneranno a fare il presepio vivente, così da aiutare noi adulti a comprendere maggiormente il fatto storico del Natale di Gesù.



Un ritiro per allenarci...alla vita

Le squadre vanno in ritiro per allontanarsi dalle distrazioni e (p)trovare nuovi schemi di gioco.

Anche i gruppi medie di seconda e terza hanno lasciato Baricella per andare un fine settimana nella piccola e splendida Gavinana (PT), ospiti di vecchie conoscenze: Suor Marinella e Suor Gisella!

Nelle nostre due ma intense giornate ci siamo fatti aiutare nella riflessione da un cartone animato: l'Era Glaciale, dove tre improbabili amici compiono un **cammino** per raggiungere la propria missione.

Il cammino è il simbolo della vita perché la vita è come un sentiero fatto di tratti pianeggianti e larghi, ma anche pieno di curve e strappi in salita. A volte ci si perde, si è tentati di voltarci indietro o ci si stanca talmente tanto da volersi fermare, ma nel nostro camminare avere qualcuno al nostro fianco ci aiuta a rendere le cose un po' più semplici.

Abbiamo capito che **ognuno di noi ha delle caratteristiche**, ma che queste caratteristiche non sono fisse e immobili, né tanto meno che sono solo positive o solo negative. In fondo siamo un po' tutti come il bradipo SID cioè un po' ingenui e imbranati, ma anche sinceri e leali. O come il mammoth MANNY, brontoloni e convinti di poter fare tutto da soli per poi scoprire responsabilmente che senza gli altri non ce la possiamo fare. O come la tigre DIEGO: a volte opportunisti e dominati dai nostri istinti, ma anche buoni e protettivi.

Tutti e tre appartengono a branchi diversi, ma finiscono per diventare una **squadra!**

Abbiamo quindi imparato che differenza c'è tra un "branco" e una "squadra". Nel branco c'è un leader e ci sono degli esecutori; nella squadra, pur nel rispetto dei ruoli, ci sono dei protagonisti tutti possono essere leader mettendo a disposizione degli altri il proprio personale contributo.

Anche noi tante volte facciamo gruppetti chiusi e isolati, dei piccoli branchi, ma chi si chiude agli altri spesso ha pregiudizi e giudica senza conoscere e senza sapere. Dovremmo imparare ad essere più accoglienti, a sforzarci di non etichettare subito le persone senza sapere veramente chi sono.

Come nel film Manny dice a Sid "Senza ME non ci saresti neanche TU!", il gruppo di seconda avrebbe potuto pensare che senza di loro non ci sarebbero stati i numeri sufficienti per fare la Due Giorni e la stessa cosa avrebbe potuto pensare il gruppo di terza; ma in fondo questo è stato il primo passo per diventare un "NOI"! Un "NOI", dove non domina più la legge del branco, ma la legge dell'amicizia.

Siamo partiti con due gruppi e siamo tornati con **un gruppo medie!**

Alessandro, Agnese, Agnese, Aurora, Chiara, Emanuele, Francesco, Giulia, Leonardo, Manuel, Maria Antonietta, Matilde, Mattia, Monica, Noemi, Sofia, Sofia, Suamy, Viola, Viola

PS grazie ai genitori che ci hanno permesso di andare, grazie a suor Marinella e suor Gisella che ci hanno ospitati e aiutato nelle riflessioni, grazie a Maria Antonietta e Beatrice che hanno cucinato per noi.

PS2 A tutti i ragazzi di seconda e di terza: VENITE A FAR PARTE DELLA NOSTRA SQUADRA!

LA COSA IMPORTANTE

Capita spesso di arrivare a sera con la testa piena di pensieri (buoni o cattivi), riempito l'archivio di carte, acquistato le cose utili al lavoro, ma permane la sensazione che qualcosa manchi sempre.

La meditazione sul brano biblico che i pastori della Chiesa Italiana ci propongono per la riflessione annuale (Lc. 10,3-42) diventa estremamente utile per trovare il motivo di tale sensazione: il vangelo racconta di un momento della vita di Gesù assieme a persone amiche, una di queste (Marta) indaffarata a preparare quanto necessario per accogliere l'ospite, la sorella di questa (Maria) invece è seduta ai piedi di Gesù ad ascoltarlo, in questo contesto Gesù coglie l'occasione per fare una precisazione fondamentale, la cosa più preziosa per chi si considera suo discepolo è ascoltare la sua parola, essa è una ricchezza che nessuno potrà togliere al discepolo.

I pensieri di ogni giorno tendono a totalizzare la nostra attenzione e a presentarsi come fine assoluto della vita, ma come dicevo sopra lasciano sempre l'impressione di un vuoto, e l'intervento di Gesù nella casa di Marta e Maria rimette ordine alle priorità: ciò che è fondamento della buona vita (la Parola di Gesù) e ciò che è strumento a servizio della vita (le nostre opere, il nostro lavoro ad esempio).

Per questo i nostri pastori sollecitano ogni cristiano a lasciarsi condurre dalla Parola, ricordando ad ogni comunità di cristiani l'importanza di proporre attività che facilitino la vicinanza con la Parola di Dio e il suo ascolto assiduo. La nostra parrocchia propone settimanalmente incontri di lettura e approfondimento della sacra scrittura come anche momenti di ascolto e preghiera ispirati dalla Parola (centri di ascolto).

Questi incontri si svolgono normalmente la sera del giovedì alle ore 21:00, attualmente entrambi presso gli ambienti parrocchiali.

Per essere aggiornati sugli appuntamenti potete fare riferimento alle data indicate nell'agenda parrocchiale, che è possibile reperire in formato cartaceo presso la chiesa parrocchiale oppure sul sito web <https://www.parrocchiabaricella.it>

Lettera a chi manifesta per la pace

Cara amica e caro amico,

sono contento che ti metti in marcia per la pace. Qualunque sia la tua età e condizione, permettimi di darti del “tu”. Le guerre iniziano sempre perché non si riesce più a parlarsi in modo amichevole tra le persone, come accadde ai fratelli di Giuseppe che provavano invidia verso uno di loro, Giuseppe, invece di gustare la gioia di averlo come fratello. Così Caino vide nel fratello Abele solo un nemico.

Ti do del “tu” perché da fratelli siamo spaventati da un mondo sempre più violento e guerriero. Per questo non possiamo rimanere fermi. Alcuni diranno che manifestare è inutile, che ci sono problemi più grandi e spiegheranno che c'è sempre qualcosa di più decisivo da fare. Desidero dirti, chiunque tu sia – perché la pace è di tutti e ha bisogno di tutti – che invece è importante che tutti vedano quanto è grande la nostra voglia di pace. Poi ognuno farà i conti con se stesso. Noi non vogliamo la violenza e la guerra. E ricorda che manifesti anche per i tanti che non possono farlo. Pensa: ancora nel mondo ci sono posti in cui parlare di pace è reato e se si manifesta si viene arrestati! Grida la pace anche per loro!

Quanti muoiono drammaticamente a causa della guerra. I morti non sono statistiche, ma persone. Non vogliamo abituarci alla guerra e a vedere immagini strazianti. E poi quanta violenza resta invisibile nelle tante guerre davvero dimenticate. Ecco, per questo chiediamo con tutta la forza di cui siamo capaci: “Aiuto! Stanno male! Stanno morendo! Facciamo qualcosa! Non c'è tempo da perdere perché il tempo significa altre morti!” Il dolore diventa un grido di pace.

La pace mette in movimento. È un cammino. « E, per giunta, cammino in salita », sottolineava don Tonino Bello, che aggiungeva: « Occorre una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno.

Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo ». Le strade della pace esistono davvero, perché il mondo non può vivere senza pace. Adesso sono nascoste, ma ci sono. Non aspettiamo una tragedia peggiore. Cerchiamo di percorrerle noi per primi, perché altri abbiamo il coraggio di farlo. Facciamo capire da che parte vogliamo stare e dove bisogna andare. E questo è importante perché nessuno dica che lo sapevamo, ma non abbiamo detto o fatto niente.

Non sei un ingenuo. Non è realista chi scrolla le spalle e dice che tanto è tutto inutile. Noi vogliamo dire che la pace è possibile, indispensabile, perché è come l'aria per respirare. E in questi mesi ne manca tanta. È proprio vero che uccidere un uomo significa uccidere un mondo intero. E allora quanti mondi dobbiamo vedere uccisi per fermarci?

«Quante volte devono volare le palle di cannone prima che siano bandite per sempre? ». «Quante orecchie deve avere un uomo prima che possa sentire la gente piangere? ». «Quante morti ci vorranno finché non lo saprà che troppe persone sono morte? ». «Quando sarà che l'uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare? ». Io, te e tanti non vogliamo lutti peggiori, forse definitivi per il mondo, prima di fermare queste guerre, quella dell'Ucraina e tutti gli altri pezzi dell'unica guerra mondiale. Le morti sono già troppe per non capire! E se continua, non sarà sempre peggio? Chi lotta per la pace è realista, anzi è il vero realista perché sa che non c'è futuro se non insieme.

È la lezione che abbiamo imparato dalla pandemia. Non vogliamo dimenticarla. L'unica strada è quella di riscoprirci “Fratelli tutti”. Fai bene a non portare nessuna bandiera, solo te stesso: la pace raccoglie e accende tutti i colori. Chiedere pace non significa dimenticare che c'è un aggressore e un aggredito e quindi riconoscere una responsabilità precisa. Papa Francesco con tanta insistenza ha chiesto di fermare la guerra.

Poco tempo fa ha detto: «Chiediamo al Presidente della Federazione Russa, di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e di morte e chiediamo al Presidente dell'Ucraina perché sia aperto a serie proposte di pace ». Chiedi quindi la pace e con essa la giustizia. L'umanità ed il pianeta devono liberarsi dalla guerra. Chiediamo al Segretario Generale delle Nazioni Unite di convocare urgentemente una Conferenza Internazionale per la pace, per ristabilire il rispetto del diritto internazionale, per garantire la sicurezza reciproca e impegnare tutti gli Stati ad eliminare le armi nucleari, ridurre la spesa militare in favore di investimenti che combattano la povertà.

E chiediamo all'Italia di ratificare il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari non solo per impedire la logica del riarmo, ma perché siamo consapevoli che l'umanità può essere distrutta. Dio, il cui nome è sempre quello della pace, liberi i cuori dall'odio e ispiri scelte di pace, soprattutto in chi ha la responsabilità di quanto sta accadendo. Nulla è perduto con la pace. L'uomo di pace è sempre benedetto e diventa una benedizione per gli altri. Ti abbraccio fraternamente.

Card. Matteo Zuppi Arcivescovo di Bologna e Presidente CEI - 3 Novembre 2022

PERCORSO DIOCESANO 2022/2023

Il nostro vescovo per il cammino di quest'anno, ci chiede di metterci in ascolto di due donne : Marta e Maria. Le due sorelle insieme al fratello Lazzaro, sono persone amiche di Gesù, semprepronte ad aprire la loro casa per ospitare e ristorare il Maestro che passa, pellegrino verso Gerusalemme.

Apriamo anche noi le nostre case, i nostri cuori a Gesù che continuamente viene, per donarci una parola di vita e compiere gesti di salvezza. E poi lasciamolo andare, per altre case, per altri villaggi, perché ogni uomo veda e conosca la salvezza di Dio.

Uniti nel dono, vicini ai sacerdoti

Questo è lo slogan scelto dalla Chiesa italiana per renderci più corresponsabili del sostentamento dei sacerdoti con la campagna per sensibilizzare i fedeli su questo importante tema che riguarda le comunità cristiane e non solo, perché il servizio e il ministero offerto dai preti va aldilà dei credenti. #unitipossiamo è il messaggio che a livello di Chiesa italiana è stato scelto per sottolineare il ruolo attivo di chi dona e l'importanza di essere comunità.

Oltre alla scelta dell'8xmille, che si fa in occasione della dichiarazione dei redditi, vi è infatti anche questa seconda possibilità, quella delle offerte per i sacerdoti. L'8xmille e le offerte deducibili per il clero sono infatti ben distinte, anche se l'una non esclude l'altra. In pratica chi sceglie di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica può anche fare un'offerta a favore del sostentamento del clero e viceversa. E qui però che emerge anche il diverso valore ecclesiale dei due gesti. Proprio perché non costa nulla, l'8xmille è per il credente un atto di coerenza con la propria fede, mentre l'offerta per il clero ha un maggior valore di partecipazione ecclesiale poiché comporta un esborso personale, sia pure ripagato in parte dal vantaggio della deducibilità in sede di dichiarazione dei redditi, anche nel caso in cui non sia obbligato alla presentazione della dichiarazione.

Va anche specificato che il fondo per l'8xmille ha altre due importanti finalità oltre a quella del sostentamento dei sacerdoti:

1. esigenze di culto e di pastorale della popolazione, che significa: tutte le spese di funzionamento delle parrocchie e delle diocesi, la manutenzione degli edifici (chiese comprese), il pagamento di dipendenti ecc.
2. opere di carità in Italia e nel terzo mondo, quindi tutte le attività della Caritas, dei missionari, dei progetti di volontariato di accoglienza e di solidarietà.

Ma, tornando al **sostentamento del clero**, vediamo in dettaglio di cosa si tratta.

Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti e dove vanno a finire?

Sono Offerte per il sostentamento di tutti i 33.000 preti diocesani italiani. L'espressione "Offerte per il sostentamento del clero" risale al 1989, quando questa nuova possibilità di condivisione ecclesiale entrò in vigore. Le Offerte vengono tutte destinate all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC) a Roma., insieme ad altri proventi, in particolare quelli derivati dall'amministrazione di patrimoni immobiliari svolta dai vari IDSC (Istituti Diocesani per il sostentamento del Clero).

Come vengono distribuite e a chi sono destinate?

Da Roma l'ICSC ripartisce le Offerte raccolte in forma di remunerazione mensile ai 33 mila sacerdoti italiani: 30.000 preti in attività nelle 26.000 parrocchie italiane; circa 3.000 preti anziani o malati, venendo loro in aiuto dopo una vita dedicata al servizio; circa 400 preti *fidei donum*, cioè sacerdoti diocesani in missione nei Paesi del Terzo mondo.

Esiste tuttora una forma di sostentamento del prete locale. Perché non basta?

È la quota capitaria. Ogni sacerdote può trattenere per sé dalla cassa parrocchiale 0,0723 euro (140 vecchie lire) al mese per abitante. Metà delle circa 25.600 parrocchie italiane sono molto popolate, e ai sacerdoti non manca il necessario. Ma l'altra metà conta in media 1.000 abitanti, e i pastori ricevono 72,30 euro mensili, o anche meno. Per questo vengono in aiuto le Offerte per i sacerdoti da tutti gli altri fedeli italiani. Così si fa perequazione, cioè parità di mezzi e trattamento.

Perché le Offerte vanno a Roma e ogni parrocchia non provvede direttamente al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento ecclesiale, in modo che tutti i fedeli sostenessero tutti i sacerdoti, specie quelli di parrocchie piccole o povere. L'Offerta, dal 1984, ha sostituito la congrua (stipendio assegnato dallo Stato ai preti) non solo nello spirito dell'autonomia tra Stato e Chiesa, ma perché fosse piena la fraternità nella Chiesa. E per evitare disuguaglianze di possibilità tra parrocchie numerose e comunità più svantaggiate.

Quant'è il fabbisogno annuale della Chiesa cattolica italiana per i sacerdoti? Quant'è il mensile di preti e vescovi?

Il fabbisogno annuale della Chiesa per il sostentamento del clero è di 530 milioni di euro (anno 2021). Si tratta di assicurare ai 33 mila preti diocesani un minimo di 903,52 euro netti al mese, destinato ad un sacerdote appena ordinato, che arrivano a 1.404,96 euro netti per un Vescovo ai limiti della pensione.

Perché donare l'Offerta per i sacerdoti, se c'è l'8xmille?

Le Offerte per i sacerdoti e l'8xmille sono nati insieme, con gli Accordi di revisione del Concordato nel 1984. Ma se l'8xmille è andato incontro ad una rapida diffusione, che oggi lo ha reso un mezzo ben noto per sostenere la Chiesa cattolica, le Offerte sono uno strumento ancora poco usato, forse anche perché richiedono un contributo personale in più. Oggi le Offerte non arrivano a coprire il fabbisogno per il sostentamento del clero. E l'8xmille lo garantisce in modo determinante. Ma le Offerte sono un segno della vita ecclesiale e dell'unità dei fedeli. Per questo vale la pena promuoverle, con fiducia nella crescita di questa raccolta fraterna, che rivela il volto della Chiesa-comunione.

Le Offerte per i sacerdoti hanno dei vantaggi fiscali?

Sì, perché si possono dedurre dalla dichiarazione dei redditi ai fini del calcolo dell'IRPEF fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. La deducibilità è quindi, per chi vuole approfittarne, un'opportunità in più per contribuire e costituisce un ulteriore riconoscimento dell'importanza dell'opera dei sacerdoti. Se inserita nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Unico), l'offerta concorrerà a diminuire l'IRPEF e le relative addizionali. Le varie ricevute sono valide per la deducibilità fiscale.

Quanti sono oggi gli offerenti in Italia e perché diventarlo?

Purtroppo molto pochi: sono circa 79.000 fedeli in tutta Italia. Non è una cifra paragonabile ai milioni di italiani che firmano l'8xmille. La ragione che motiva l'Offerta è che l'amore è concreto e comporta piccoli sacrifici. L'Offerta quindi è un dono che costa qualcosa in più, ma è una scelta irrinunciabile sul piano umano e della fede. È l'affetto verso i sacerdoti che fa compiere questa scelta. È l'esempio di quanti vediamo coi nostri occhi dedicarsi agli altri, che fa la differenza. La testimonianza viva cambia la mentalità e ci rende generosi.

Quando posso fare un'Offerta per i sacerdoti e in che modo?

Tutti i giorni dell'anno, e può essere ripetuta anche più volte l'anno. Ognuno offre quanto può e quanto desidera. Si può donare con :

- carta di credito: si può inviare l'Offerta, in modo sicuro, chiamando il Numero Verde di Nexi 800-825000 oppure collegandosi a www.unitineldono.it/dona-ora/
- bollettino di C/C postale N° 57803009 intestato a: Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero – Erogazioni liberali, via Aurelia 796, Roma 00165
- bonifico bancario a Intesa San Paolo IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384 - da effettuare a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"
- versamento all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Bologna che ha sede in via degli Albari 6 – T. 051 4298411 – email: segreteria@idsco.it

A cura di *Alessandro Viaggi*

ASPETTANDO NATALE

Vendita biscotti e mercatino (gruppo medie)

sabato 17 dicembre dalle ore 15.00 alle ore 17.00

domenica 18 dicembre dalle ore 9.00 alle 12.30 (Piazza Carducci)

Presepio vivente

domenica 18 dicembre - ore 10 (Piazza Carducci)

Vi aspettiamo tutti per preparare il cuore alla venuta di Gesù

Camminando s'apre cammino ...

E' con questa citazione, titolo di un bel libro del sacerdote missionario in Sudamerica Arturo Paoli (morto, nel 2015 beato lui, alla veneranda età di 102 anni ...) che si è conclusa la presentazione iniziale dell'Assemblea della Zona pastorale tenutasi domenica 20 novembre nella parrocchia di Altedo; il senso della citazione richiama il concetto spesso ripetuto da Papa Francesco e ripreso dal nostro Arcivescovo Matteo: abbiamo una prospettiva chiara, cioè che la Chiesa deve essere costantemente in ascolto della Parola e da essa trarre la forza per ascoltare le persone con cui si vive ogni giorno; solo da un ascolto attento, interessato davvero alle esigenze profonde dei nostri fratelli e sorelle, non strumentale, cioè non come artificio per poter poi affermare le nostre convinzioni e certezze (quelle sì importanti ...) nasce quel cammino comune che si costruisce pian piano, giorno dopo giorno, passo dopo passo (non a caso il logo che usiamo per l'assemblea presenta proprio delle orme composte di persone).

Che non sia semplice lo sappiamo, anche perché la nostra Zona pastorale 30 comprende le parrocchie dei 3 comuni di Baricella, Malalbergo e Minerbio, alle quali si aggiunge la parrocchia di Gallo ferrarese (frazione di Poggio Renatico): si tratta in tutto di 13 comunità parrocchiali (6 sotto i 1.000 abitanti e soltanto 2 che superano i 5.000) per un totale di poco più di 27.000 residenti. Nella zona vi sono 6 parroci, 2 offcianti e 3 diaconi. E' quindi una realtà complessa, in cui costruire relazioni stabili, vivere la comunione, richiede la pazienza dei tempi lunghi del seminatore (per richiamare un'altra Nota del cardinal Zuppi).

Ma tornando all'Assemblea, proprio per mettere in pratica quanto detto sopra, ci si è messi in ascolto della Parola con l'icona proposta dalla CEI e dall'Arcivescovo nella sua ultima Nota "Entro in un villaggio", quella dell'incontro di Gesù con Marta e Maria nella casa di Betania: un breve commento di Don Lorenzo (parroco di Altedo e Pegola) ci ha guidati nella riflessione.

Quindi, in gruppi, si è riflettuto sul primo dei tre Cantieri di Betania proposti dalla CEI: quello, verrebbe da dire, più missionario, cioè il **cantiere della strada e del villaggio** che spinge ad uscire verso quegli ambiti che non sono esclusivamente legati al mondo ecclesiale: povertà, cultura, lavoro, sport e tempo libero, impegno politico, realtà giovanile, ecc. cercando modi e linguaggi adatti ad intercettare queste realtà, che restano spesso in silenzio o inascoltate.

Una breve restituzione in Assemblea di quanto emerso nei gruppi, poi la preghiera di forte implorazione della pace (tanto necessaria in questo nostro tempo di guerra) e quindi un abbondante rinfresco (nella miglior tradizione della parrocchia ospitante) che ha rappresentato una bella occasione di dialogo e conoscenza hanno concluso questo significativo appuntamento, primo passo del cammino annuale della Zona pastorale.

Dopo l'Assemblea, il mercoledì successivo, a Minerbio, Monsignor Stefano Ottani ha incontrato i parroci, i diaconi, alcuni ministri istituiti e il Comitato della Zona pastorale, prima in una cena conviviale e poi in un incontro dedicato a fare il punto del cammino zonale. Partendo dalla constatazione che non sia facile, date le caratteristiche territoriali, creare quella comunione tra comunità, quel camminare insieme senza perdere la propria identità, che è lo scopo della creazione delle Zone pastorali come scrive il nostro Arcivescovo nella Nota "Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua": *La zona pastorale è un territorio nel quale ogni parrocchia e realtà pastorale sono soggetti in una rete di comunione, di fraternità e dove tutti possono portare il loro originale e specifico contributo* (N° 6); e poco più avanti aggiunge: *Le zone pastorali sono varie, ... perché ogni realtà sia valorizzata e viva guardando fuori, avanti e soprattutto si pensi in comunione con le altre* (N° 8).

Ed è proprio questa una delle difficoltà emerse durante l'incontro che ha seguito la cena conviviale con il clero: vivere la Zona non come una "parrocchiona" che appiattisce le realtà comunitarie, ma sentendosi in comunione in un percorso comune, pur vissuto per gran parte nella propria parrocchia.

Le riflessioni dei presenti hanno ripreso anche le suggestioni di Monsignor Ottani nel commentare l'inizio del capitolo 5 del Vangelo di Luca (la chiamata dei primi discepoli): agire fidandosi della parola di Gesù, senza lasciarsi prendere dallo sconforto per gli scarsi risultati e senza confidare solo sulla propria esperienza; deve essere questo l'atteggiamento che ci permetta di camminare insieme, in ascolto della Parola e dei fratelli.

Alessandro Viaggi - Presidente del Comitato della Zona pastorale 30

Calendario Liturgico

dom. 18 dicembre	<p>4° domenica di Avvento</p> <p>Baricella ore 8.15 e 11.15 S. Messa (benedizione delle statuine) San Gabriele ore 9.30 S. Messa</p>
lun. 19 dicembre	<p>Baricella ore 20.30 Celebrazione penitenziale</p>
sab. 24 dicembre	<p>Baricella ore 8.30 S. Messa e Novena</p> <p>Baricella dalle 10.00 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.00 confessioni</p> <p>Baricella ore 24.00 S. Messa della Natività</p>
dom. 25 dicembre	<p>Solennità della Natività del Signore</p> <p>Baricella ore 11.15 S. Messa (non c'è la Messa ore 8.15) San Gabriele ore 9.30 S. Messa</p>
lun. 26 dicembre	<p><i>S. Stefano</i></p> <p>Baricella ore 8.30 S. Messa</p>
sab. 31 dicembre	<p>Baricella ore 18.00 Canto dei Vespri della Solennità di Maria Madre di Dio e <i>Te Deum</i> di ringraziamento ore 18.30 S. Messa (festiva)</p>
dom. 1 gennaio	<p>Solennità di Maria SS. Madre di Dio</p> <p>56° giornata mondiale della pace</p> <p>Baricella ore 8.15 e 11.15 S. Messe San Gabriele ore 9.30 S. Messa - ore 18.00 Vespro e "Veni Creator"</p>
ven. 6 gennaio	<p>Solennità dell'Epifania</p> <p>Baricella ore 8.15 e 11.15 S. Messe San Gabriele ore 9.30 S. Messa</p>
dom. 8 gennaio	<p>Festa del Battesimo di Gesù - Termina il tempo di Natale</p> <p>Baricella ore 8.15 e 11.15 S. Messe San Gabriele ore 9.30 S. Messa ore 16 Adorazione (S.Gabriele)</p>
giovedì 2 febbraio	<p>Festa della Presentazione di Gesù</p> <p>Baricella ore 20.30 S. Messa e benedizione delle candele</p>
sab. 11 febbraio	<p>Festa B.V. di Lourdes</p> <p>ore 15.30 S. Messa e processione</p>

Benedizione di Pasqua alle famiglie di Baricella

Visiterò le vostre case nel **pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 circa** e, in alcuni giorni, anche al **mattino dalle 9.30 alle 12.00 circa**.

**PER CHI DESIDERA LA BENEDIZIONE , VERREMO MOLTO VOLENTIERI NELLE VOSTRE CASE
(telefonando al num. 051/879104 per accordi)**

Sarò aiutato da **don Giorgio** e dal Diacono **Claudio Federici** (Claudio passerà al sabato per la benedizione, al mattino dalle 9.00 alle 11.30 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 circa).

La nostra, come tutte le parrocchie, vive grazie alla generosità dei suoi componenti. Le offerte che liberamente date in questa occasione servono per realizzare l'attività pastorale e per mantenere la funzionalità e l'efficienza delle strutture parrocchiali. Grazie di cuore.

IBAN Baricella IT76K070723660000000004973

IBAN S.Gabriele IT08W070723660000000005703

Martedì 10 gennaio	matt. e pom.	S. Anna, Biagi, Fellini, Don Maurizzi, Jotti,
Mercoledì 11 gennaio	mattina	Bonzi numeri dispari da 29 a 11
Mercoledì 11 gennaio	pomeriggio	Benzi pari e dispari
Giovedì 12 gennaio	mattina	Bonzi dispari da 9 a 1
Giovedì 12 gennaio	pomeriggio	Bonzi pari da 80 a 62
Venerdì 13 gennaio	pomeriggio	Bonzi da 60 a 2
Sabato 14 gennaio	mattina	Pedora pari da 2 a 16
Sabato 14 gennaio	pomeriggio	Pedora pari da 18 a 42
Lunedì 16 gennaio	pomeriggio	Pedora dispari da 1 a 59
Martedì 17 gennaio	mattina	Pedora dispari da 61 a 71
Mercoledì 18 gennaio	mattina	Neruda pari da 2 a 8
Mercoledì 18 gennaio	pomeriggio	Neruda dispari da 1 a 21
Venerdì 20 gennaio	pomeriggio	Europa pari da 2 a 50
Sabato 21 gennaio	mattina	Europa dispari da 13 a 17/2
Sabato 21 gennaio	pomeriggio	Europa dispari da 25 a 63
Lunedì 23 gennaio	pomeriggio	Hanoi dispari da 1 a 17
Mercoledì 25 gennaio	pomeriggio	Hanoi pari e 2 Agosto
Giovedì 26 gennaio	pomeriggio	Moro e Pezzoli
Venerdì 27 gennaio	pomeriggio	King e Rossa
Sabato 28 gennaio	mattina	Ungarella dispari da 1 a 41
Sabato 28 gennaio	pomeriggio	Ungarella pari da 2 a 24
Martedì 31 gennaio	pomeriggio	XXV Aprile pari da 2 a 56
Mercoledì 1 febbraio	pomeriggio	XXV Aprile pari da 58 a 64 e dispari da 55 a 25
Giovedì 2 febbraio	mattina	XXV Aprile dispari da 23 a 1
Giovedì 2 febbraio	pomeriggio	Donati pari da 2 a 14
Venerdì 3 febbraio	pomeriggio	Donati dispari da 1 a 47
Martedì 7 febbraio	pomeriggio	Giovannini pari da 2 a 44
Mercoledì 8 febbraio	pomeriggio	Giovannini pari da 46 a 84
Giovedì 9 febbraio	mattina	Giovannini pari da 86 a 128
Giovedì 9 febbraio	pomeriggio	Giovannini dispari da 87 a 63/1 e via Ferrari

Venerdì 10 febbraio	pomeriggio	Giovannini dispari da 61 a 21
Lunedì 13 febbraio	pomeriggio	Giovannini dispari da 19 al 1
Martedì 14 febbraio	mattina	Giovannini dispari dal 1/1 al 1/7, Mazzola
Martedì 14 febbraio	pomeriggio	D'Acquisto
Mercoledì 15 febbraio	mattina	Marconi
Mercoledì 15 febbraio	pomeriggio	Savena Vecchia dispari da 169 a 97
Giovedì 16 febbraio	pomeriggio	Savena Vecchia dispari da 95 a 39
Venerdì 17 febbraio	pomeriggio	Savena Vecchia dispari da 37 a 1
Sabato 18 febbraio	mattina	Savena Vecchia pari da 2 a 28
Sabato 18 febbraio	pomeriggio	Savena Vecchia pari da 30 a 84
Lunedì 20 febbraio	pomeriggio	Savena Vecchia pari da 86 a 116/9
Martedì 21 febbraio	mattina	Savena Vecchia pari da 118 a 144 e Pilastrino
Martedì 21 febbraio	pomeriggio	Altedo, Punta e Fornace
Mercoledì 22 febbraio	mattina	Travallino, Savena Inf. e Nuova Sup
Mercoledì 22 febbraio	pomeriggio	Polo, Sanità e Colombo
Giovedì 23 febbraio	pomeriggio	Brunelli dispari da 1 a 57
Venerdì 24 febbraio	pomeriggio	Brunelli dispari da 59 a 133
Sabato 25 febbraio	mattina	Brunelli dispari da 135 a 203
Sabato 25 febbraio	pomeriggio	Brunelli pari da 6 a 36
Lunedì 27 febbraio	pomeriggio	Bianchetta
Martedì 28 febbraio	mattina	Brunelli numeri 4/1 a 4/5
Martedì 28 febbraio	pomeriggio	Brunelli dal 4/6 al 4/8
Mercoledì 1 marzo	mattina	Brunelli dal 4/9 al 4/12
Mercoledì 1 marzo	pomeriggio	Bocche numeri pari
Giovedì 2 marzo	pomeriggio	Bocche numeri dispari
Sabato 4 marzo	mattina	Roma dispari da 1 a 87
Sabato 4 marzo	pomeriggio	Roma dispari da 89 a 165
Lunedì 6 marzo	pomeriggio	Roma dispari da 167 a 237
Martedì 7 marzo	pomeriggio	Roma dispari da 239 a 257, P. Carducci e Marescalchi
Mercoledì 8 marzo	mattina	Roma pari da 2 a 120
Mercoledì 8 marzo	pomeriggio	Roma pari da 122 a 152
Giovedì 9 marzo	mattina	Berlinguer dal 1 al 15
Giovedì 9 marzo	pomeriggio	Berlinguer dal 16 al 22
Venerdì 10 marzo	pomeriggio	Berlinguer 23 e 24
Sabato 11 marzo	mattina	Berlinguer 25 e 26
Sabato 11 marzo	pomeriggio	Berlinguer 27 e 28
Martedì 14 marzo	matt. pom.	Municipio (mattina) P. Pertini (pomeriggio)
Mercoledì 15 marzo	pomeriggio	27 Giugno 1980
Giovedì 16 marzo	pomeriggio	Caduti di Nassiriya

Benedizione di Pasqua alle famiglie di S. Gabriele

PROGRAMMA BENEDIZIONE PASQUALE

SOLO SU CHIAMATA (SANDRA tel. 3517839727)

dalle ore 9,30 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 18

Venerdì 17 marzo	Via Bentivogli e Via Piazza Massarenti, Via Saragat, Via Mazzini, Via Garibaldi
Martedì 21 marzo	Via Cavalle, Via di Mezzo, Via Marchette
Mercoledì 22 marzo	Via Savena Vecchia dal 777 al 561
Giovedì 23 marzo	Via Savena Vecchia dal 336 al 254
Venerdì 24 marzo	Via Savena Vecchia dal 171 al 345 e dal 150 al 192
Sabato 25 marzo	Via Savena Vecchia dal 347 al 427 e dal 202 al Bar
Martedì 28 marzo	Piazza J. Lennon e Via Savena V. dalla piazza a Via Marchette (esclusa) e dal Bar a Via Camerone (esclusa)
Mercoledì 29 marzo	Via Allende, Via Ambrosoli, Via Camerone, Via Punta
Giovedì 30 marzo	Via Unità d'Italia e Via Diolaiti
Venerdì 31 marzo	Via Borsellino e Via Falcone
Sabato 1 aprile	Via don Zucchini

Comunità in preghiera

Messe festive: *Baricella* ore 8.15 – 11.15 (nei mesi di luglio e agosto solo 10.30)
S. Gabriele ore 9.30 (nei mesi di luglio e agosto ore 9)

Messa festiva al sabato sera e viglie delle feste: *Baricella* ore 18.30

Messa feriale: *Baricella* ore 8.30 (martedì a *S. Gabriele*)
mese di maggio ore 20.30 (alla *Grotta*)

Confessioni: *Baricella* sabato dalle 16.00 alle 18.00 e su richiesta, se possibile, in altri orari.
S. Gabriele è disponibile un confessore la Domenica prima della Messa.

Liturgia delle ore: Tutti i giorni a *S. Gabriele* alle ore 16 Vespri

Segreteria parrocchiale

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00
Il telefono è 051-879104